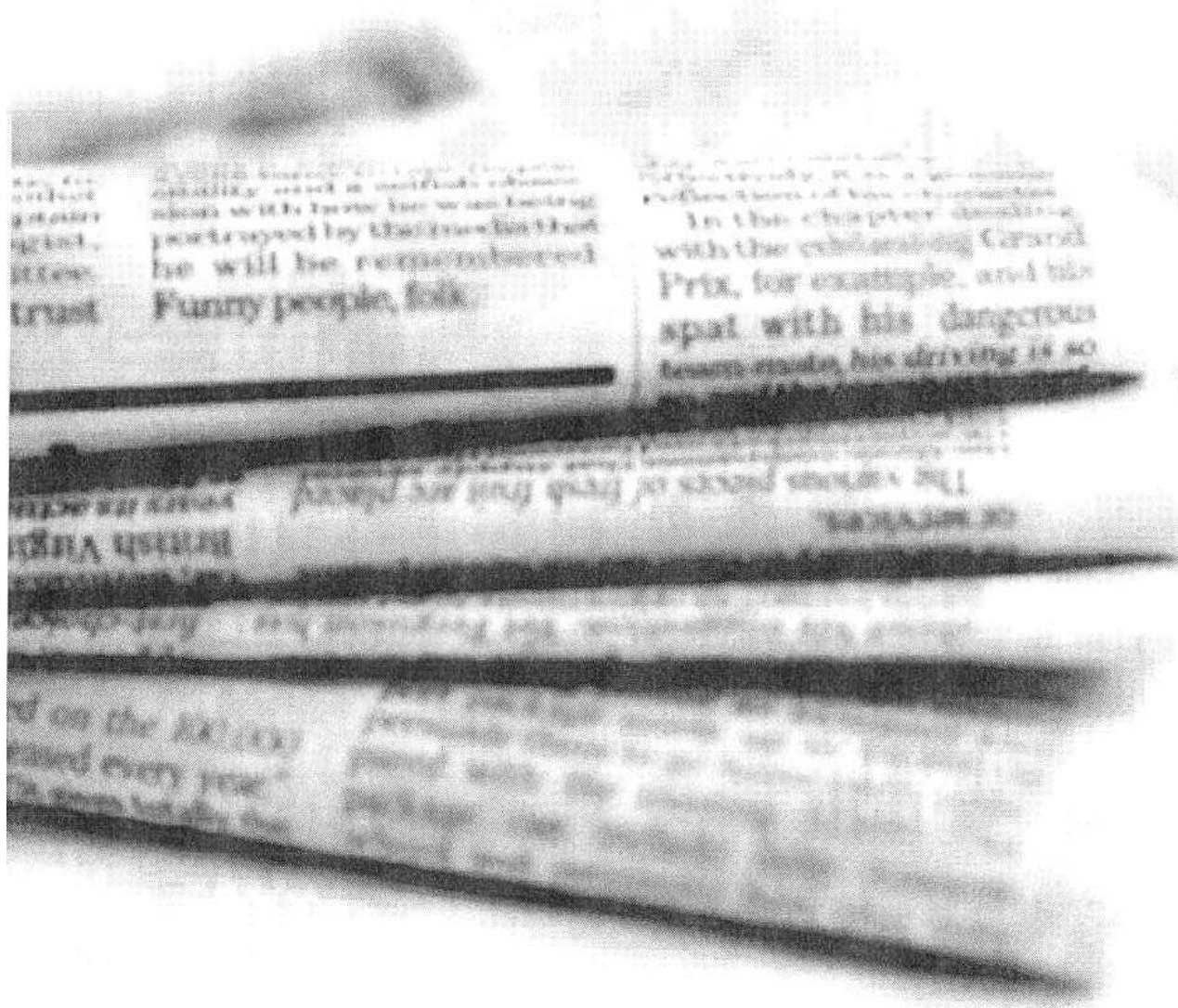


Rassegna stampa del

22 Dicembre 2015



Investimenti. Ance: crescita del 6% sul 2015

# Infrastrutture, scuole e periferie: dote da 2,4 miliardi nel 2016

Alessandro Arona  
Mauro Salerno

ROMA

Manutenzioni stradali, riqualificazione delle periferie, interventi sulle scuole e piste ciclabili. La legge di Stabilità in dirittura d'arrivo al Senato, dopo anni di immobilismo, porta in dote una consistente iniezione di risorse fresche per il rilancio degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Parliamo di fondi che sarà possibile spendere (o impegnare) già nel 2016.

La cifra più visibile è forse quella relativa alle risorse per finanziare le opere gestite dall'Anas. L'ente guidato da Gianni Armani potrà contare su 1.160 milioni per gli investimenti del 2016 (1.110 milioni nuovi in aggiunta ai 50 milioni disponibili a legislazione vigente). Insieme alle strade c'è da tenere conto del piano per le periferie (500 milioni) e dello sblocco di 480 milioni per l'edilizia scolastica, che gli enti locali potranno tenere fuori dal patto di stabilità. Ci sono poi da aggiungere 91 milioni per le piste ciclabili (37 milioni nel 2016), tra cui il Grab di Roma e gli ulteriori fondi per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia (190 milioni).

Si tratta di quasi 2,4 miliardi di nuovi finanziamenti solo per l'anno prossimo, a cui vanno aggiunti lo svincolo del patto di stabilità per i Comuni, che secondo le stime dovrebbe sbloccare almeno un altro miliardo di investimenti, e i fondi derivanti dall'utilizzo della clausola europea per gli investimenti.

Una prima stima dell'impatto della legge di stabilità sul settore che ha più pagato la crisi degli ultimi anni arriva dai costruttori dell'Ance, che oggi presentano il loro osservatorio congiunturale a Roma. Per l'Ance, che dedica un capitolo dello studio all'impatto della legge di bilancio sui cantieri, l'incremento delle nuove risorse stanziare vale un aumento del 4,5% (in termini reali) rispetto al 2015. Ovviamente positiva la valutazione sul superamento del patto di stabilità interno che permetterà «di rilanciare l'attività di investimento degli enti territoriali». Mentre «la clausola europea degli investimenti consentirà di attivare una spesa aggiuntiva nel 2016, rispetto al 2015, di almeno 5 miliardi di euro, di cui circa 3,5 miliardi per interventi infrastrutturali».

Sulla base di questi elementi, l'Ance stima che gli investimenti in opere pubbliche nel 2016 aumenteranno a circa 2 miliardi di euro, pari ad una crescita in termini reali del 6% rispetto al 2015. Un dato notevole se si considera il profondo rosso in cui è sprofon-

dato il mercato delle opere pubbliche negli ultimi anni. Solo pochi mesi fa (osservatorio di metà luglio) l'Ance ha previsto una flessione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% anche per il 2015 (ottavo anno di crisi), mentre il 2016 partiva da una nuova caduta dello 0,5% in assenza di politiche di rilancio.

Tornando ai capitoli di finanziamento, la partita principale si gioca sulle strade dell'Anas. Oltre ai 1.160 milioni per il 2016, la stabilità stanziava in media 15 miliardi all'anno dal 2017 al 2020. In tutto fanno fondi per 71 miliardi. Benzina utile a finanziare il piano pluriennale di investimenti 2015-2019 che contava fondi disponibili per soli 4,7 miliardi sui 20,2 previsti. Questa disponibilità sale ora a 11,8 miliardi. Che sarà possibile gestire con più flessibilità rispetto al passato, grazie all'introduzione del fondo unico per gli investimenti dell'ente. Anche se alla fine il piano di finanziare la

Spa di via Mozambano con le accise sulla benzina non è passata. Pochi nell'immediato (35 milioni) ma consistenti sul triennio i fondi su cui potranno contare le Ferrovie. A Rfi andranno 2,6 miliardi nei prossimi anni che si aggiungono ai 4,6 miliardi del contratto di programma operativo dal luglio scorso e agli 8,9 miliardi previsti dal contratto siglato a novembre e che diventerà operativo nei prossimi mesi.

Oltre alle infrastrutture - anche qui con più attenzione alla manutenzione che alle grandi opere - la stabilità guarda anche alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Arriva il piano per le periferie finanziato con 500 milioni per il 2016, mirato alla recupero urbano e all'innalzamento dei livelli di sicurezza dei sobborghi delle città più grandi. I progetti saranno selezionati da Palazzo Chigi, sulla base di un bando da pubblicare entro fine gennaio. Continua anche il piano per l'edilizia scolastica (480 milioni fuori dai vincoli di bilancio).

Non sono propriamente investimenti pubblici, ma non vanno dimenticati anche la proroga dei bonus edilizi (50%-65%), con ecobonus allargati ai dispositivi di controllo remoto degli impianti di riscaldamento, in aggiunta al credito di imposta per gli impianti di vide sorveglianza.

11 RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INTERVENTI MINORI

Completano il quadro i 91 milioni per le piste ciclabili e altri 190 milioni per la ricostruzione in Emilia Romagna e Lombardia

**Bando Isi 2015.** Pubblicato il documento per i finanziamenti a fondo perduto per le imprese: domande presentabili fino al 5 maggio

# Sicurezza: i fondi Inail salgono a 276 milioni

Da quest'anno sono stati ammessi anche i progetti per le bonifiche da amianto

**Cristina Casadei**

Arrivano i fondi Inail per le imprese che investono in salute e sicurezza. Si tratta di 276 milioni di euro a fondo perduto che rientrano nel bando Incentivi Isi 2015. Tre le causali per accedervi: progetti di investimento volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e infine, novità di quest'anno è l'introduzione di progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. Dal 1° marzo al 5 maggio 2016 le aziende interessate potranno inserire on line, sul portale dell'Inail, le domande di finanziamento.

Con i 276 milioni di euro del bando 2015 ammontano così a oltre 1,2 miliardi di euro i fondi stanziati dall'Inail a partire dal 2010. I destinatari dei contributi sono le imprese, anche

individuali, su tutto il territorio nazionale e iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura. Per accedere ai fondi le imprese possono presentare un



## Salute e sicurezza

● Il tema della salute e sicurezza sul lavoro costituisce ambito privilegiato di competenza istituzionale. Nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 1 e 4 della Costituzione, promuovere il tema significa attivare misure adeguate e azioni positive che assicurino al lavoratore di esercitare compiutamente il diritto al lavoro.

solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia tra quelle indicate: in particolare per i progetti di tipologia 2 l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni.

Il contributo erogato sarà il 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva. La forchetta è tra i 5mila e i 130mila euro: il contributo massimo erogabile è pari a 130mila euro, mentre quello minimo ammissibile è pari a 5mila euro. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo.

I finanziamenti a fondo perduto - ripartiti su singoli avvi-

si regionali pubblicati sul portale dell'Inail - vengono assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Il contributo viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico-amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto ed è cumulabile con benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito. Le domande potranno essere inserite dal primo marzo al 5 maggio 2016, mentre l'esito sarà noto dal 12 maggio 2016; le imprese che avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e salvato definitivamente la propria domanda potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identificherà in maniera univoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo nuove risorse per le imprese

276

**Il bando Isi 2015**

Ammontano a 276 milioni di euro i finanziamenti per il bando 2015

1,2

**I fondi**

Dal 2010 l'Inail ha stanziato 1,2 miliardi per la salute e sicurezza

Sicurezza. Disponibili sul sito dell'istituto le informazioni per l'autoliquidazione in scadenza il 16 febbraio

# Calcolo online per i premi Inail

**Silvia Perna**

■ Sono disponibili sul sito dell'Inail, nella sezione "fascicolo aziende", le comunicazioni delle basi di calcolo del premio relativo alla prossima autoliquidazione in scadenza il 16 febbraio 2016.

Nella comunicazione delle basi di calcolo dei premi sono indicati gli elementi necessari per il conteggio del premio dovuto a titolo di rata anticipata e di regolazione per l'anno precedente, con eventuali oscillazioni del tasso ai sensi degli articoli 20 e 24 delle modalità di applicazione delle tariffe, la riduzione prevista dalla legge 147/2013 ove spettante, l'addizionale Fondo amianto se dovuta, alcune agevolazioni previste dalla vigente normativa nonché l'importo delle retribuzioni presunte da utilizzare per determinare il premio anticipato e, per gli artigiani, quelle convenzionali unitamente all'importo del premio speciale unitario.

Con la circolare 88/2015 l'Inail ha illustrato le modalità

di fruizione del nuovo servizio che nasce dalle novità introdotte dal Dlgs 151/2015. In un'ottica di semplificazione degli adempimenti, con riguardo all'autoliquidazione annuale dei premi assicurativi, il Dlgs ha disposto che la comunicazione delle basi di calcolo del premio assicurativo, finora inoltrata al

## PERIODO TRANSITORIO

In base al Dlgs 151/2015 i dati non verranno più spediti ai datori di lavoro ma nel 2016 saranno inviati a chi non ha mai usato i servizi telematici

datore di lavoro tramite posta elettronica certificata oppure, ove mancante o non attiva la casella Pec, tramite posta ordinaria, sia resa disponibile dall'Inail con modalità telematica sul proprio sito.

Attraverso apposito avviso sul proprio sito istituzionale, pertanto, ogni anno l'istituto provvederà tempestivamente

a informare l'utenza dell'avvenuta pubblicazione della comunicazione delle basi di calcolo.

A decorrere dall'autoliquidazione 2015/2016, pertanto, la comunicazione delle basi di calcolo del premio di autoliquidazione avviene esclusivamente tramite pubblicazione nella sezione "Fascicolo aziende" appositamente realizzata in [www.inail.it](http://www.inail.it) - servizi online che permette di visualizzare ed acquisire la comunicazione in formato Pdf delle basi di calcolo.

I datori di lavoro e gli altri soggetti assicuranti tenuti all'autoliquidazione annuale prendono visione della comunicazione, esclusivamente ad essi riservata, collegandosi al sito istituzionale dell'Inail con le credenziali di accesso previste per i servizi telematici riguardanti il rapporto assicurativo. Il servizio è accessibile anche agli intermediari per le aziende in delega.

In fase transitoria, e solo per l'autoliquidazione 2015/2016,

## Il quadro

### 01 | LA DISPOSIZIONE

Con il decreto legislativo 151/2015 è stato stabilito che entro la fine di ogni anno l'Inail metta a disposizione sul sito internet le informazioni necessarie per calcolare, in via telematica, il premio da pagare. Finora l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

### 02 | LE ISTRUZIONI

Con la circolare 88/2015, l'Inail ha comunicato l'attivazione della nuova procedura, che deve essere utilizzata per l'autoliquidazione con scadenza 16 febbraio 2016

### 03 | LA RIDUZIONE

Con la circolare 87/2015, invece, l'Inail ha confermato la riduzione, già fissata dalla determina 283/2015, del 16,61% dei premi, in base a quanto previsto dalla legge 147/2013

agli utenti che non risultano aver mai utilizzato i servizi telematici la comunicazione delle basi di calcolo, oltre a essere disponibile nel nuovo servizio online, sarà trasmessa per posta elettronica certificata oppure, ove mancante o non attiva la casella Pec, tramite posta ordinaria. Ciò al fine di favorire gli utenti a un graduale passaggio alla nuova modalità di fruizione del servizio e nel contempo consentire il corretto calcolo del premio assicurativo e il suo tempestivo pagamento.

Nel servizio online per ogni comunicazione sono indicate la data di emissione, quella di pubblicazione sul sito e, dopo la prima visualizzazione, la presa visione da parte dell'utente.

Sul sito istituzionale è disponibile il manuale utente del nuovo servizio online. Nel testo sono riportati i riferimenti normativi, le istruzioni per la lettura delle basi di calcolo, il riepilogo delle scadenze per la presentazione delle dichiarazioni delle retribuzioni e per il pagamento del premio nonché eventuali contributi associativi, le istruzioni per la compilazione dei modelli F24 e F24 EP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITALE

## Entrate, la prima app fiscale per smartphone e tablet

Arriva l'app del Fisco per dispositivi mobili. Da ieri, scaricando l'applicazione dell'agenzia delle Entrate, tutti i cittadini possono accedere a una serie di servizi ad hoc direttamente sul proprio smartphone o tablet. Così i contribuenti potranno andare in ufficio evitando di fare la coda con il web-ticket dell'Agenzia, vedere i tempi di attesa del proprio turno e chiedere l'abilitazione e il Pin

per Fisconline ed Entratel, i servizi telematici delle Entrate. Per gli utenti già registrati, invece, sarà possibile consultare le informazioni contenute nel proprio cassetto fiscale. Per permettere a tutti di prendere confidenza col nuovo strumento, sul canale YouTube dell'Agenzia, [www.youtube.com/Entrateinvideo](http://www.youtube.com/Entrateinvideo), è inoltre pubblicato un video esplicativo.

intervista al ministro dell'Ambiente

Oggi in Sicilia. Tappe a Messina e ad Aci Castello. Via libera al progetto-simbolo sullo Stretto: «Ma priorità a tante altre infrastrutture che mancano»

# Galletti: «Il Ponte un'opera utile»

## «Rifiuti, alla Regione criticità antiche ma non più tollerabili. E sui termovalorizzatori non si può dire no "a prescindere"»

MARIO BARRESI

Il Ponte sullo Stretto? «Un'opera utile». Eppure, «per avvicinare la Sicilia all'Europa», per il governo nazionale «la priorità va data a tante altre infrastrutture che mancano». È in piena sintonia con Palazzo Chigi, il ministro dell'Ambiente: si all'opera, ma «prima strade, ponti, ferrovie e impianti di depurazione».

Gianluca Galletti arriva oggi nell'Isola (in mattinata a Messina per l'inaugurazione del Centro ricerche sull'Ingegneria sismica, nel pomeriggio ad Aci Castello per sopralluoghi e incontri sul dissesto idrogeologico) non soltanto con un altro mattone di speranza in più per i fautori del Ponte. Ma soprattutto con alcune risposte sulla Sicilia che frana: «Un piano da sette miliardi in sette anni, di cui 1,3 per le aree metropolitane» per i primi interventi, e «ci si sono 100 milioni subito per Catania, Messina e Palermo». Che si aggiungono agli 11 milioni di plafond («ma mi impegnerò per raddoppiarlo») per i Comuni che abatteranno edifici abusivi e costruiti in aree a rischio.

Il ministro dell'Ambiente, però, è inflessibile sulle «criticità» della Regione in materia di rifiuti, «antiche ma non più tollerabili», precisando che «non si può dire no ai termovalorizzatori a prescindere». E poi, ricordando che «la mia disponibilità a trovare soluzioni con Crocetta c'è sempre stata» bacchetta Palazzo d'Orléans anche sulla gestione idrica, materia in cui «la Sicilia ha il record poco invidiabile di 175 agglomerati sotto occhio dalla Commissione Ue». Si mette sulla difensiva, il ministro, quando si parla del flop delle bonifiche nelle aree industriali siciliane («una priorità assoluta, andremo avanti con i decreti e investiremo nuove risorse con regole più semplici») e quando si accenna all'ampio fronte No-Triv siciliano. Al quale manda a dire: «Non si può essere ambientalisti con il nostro ambiente e non con quello degli altri», precisando che «questo governo in quasi due anni non ha dato una sola autorizzazione all'estrazione di idrocarburi». Un altro dei temi caldi toccati nella lunga intervista concessa al nostro giornale è la doppia crisi che vive Gela: riconversione della raffineria Eni al rallentato e nuovi minacciosi fantasmi sui danni alla salute dei cittadini: «La questione sanitaria - ammette - ci impone di accelerare».

Ministro Galletti, arriva ad Aci Castello che, con la sua "collina del disonore", è uno dei simboli del territorio siciliano sfregiato e oggi più che mai a rischio. C'è una soluzione possibile?

«La collina di Vampolieri espone ogni giorno i cittadini e il territorio a un rischio spaventoso. È una dimostrazione dei danni che ha fatto e continua a fare quella cultura anti-ambientale che ha permesso di costruire dove non si deve, senza imparare nulla dalle sciagure. Bisogna marcare una distanza profonda col passato, saper dire "basta condomini edilizi" e intervenire con decisione contro gli sfregi del territorio. Nello specifico di Vampolieri ascolterò il sindaco Drago, poi vedremo le modalità di coinvolgimento delle istituzioni nazionali. Aggiungo che un articolo del Collegato Ambientale, provvedimento ora alla Camera, istituisce un fondo da 11 milioni di euro per aiutare i Comuni che intendano abbattere edifici abusivi e costruiti in aree a rischio idrogeologico. Mi aspetto che quel fondo sia utilizzato dai Comuni fino all'ultimo centesimo e in brevissimo tempo, a quel punto mi impegnerò anche a raddoppiarlo».

Il 2015 passerà alla storia della Sicilia come l'anno dei viadotti che crollano e delle strade che frano. L'attenzione dell'opinione pubblica è stata sempre più puntata sulla carenza infrastrutturale, ma il cuore del problema è il dissesto idrogeologico. Un mix fra responsabilità della classe dirigente siciliana e disinteresse del governo nazionale. Se non siamo capaci, è ipotizzabile che ci pensi il governo nazionale, non soltanto a livello di fondi ma anche come gestione degli interventi?



### L'AGENDA

Oggi il ministro dell'Ambiente sarà alle 10 a Messina per inaugurare il Cerisi, centro di eccellenza alla prevenzione del rischio sismico, di Università e Bosch Rexroth. Alle 16 Galletti è atteso ad Aci Castello, dove il sindaco Filippo Drago, dopo una visita al museo del castello, lo condurrà sul torrente Toscano per un sopralluogo su uno dei luoghi più colpiti dall'ultima alluvione. A seguire incontro con il presidente del Consiglio dell'Area marina protetta e con i tecnici (Università, Genio civile e Protezione civile) sul dissesto idrogeologico

«Per troppi anni sono mancate prevenzione, programmazione, chiarezza sulle responsabilità. Questo governo per prima cosa ha reso i presidenti di Regione commissari contro il dissesto, sostituendo le montagne di carta prima necessarie per arrivare ad aprire un cantiere con l'atto unico del presidente-commissario. Abbiamo sbloccato opere per oltre un miliardo rimaste ferme per lungaggini burocratiche e incapacità locali. Poi abbiamo elaborato un piano da sette miliardi in sette anni, di cui 1,3 per i primi interventi nelle aree metropolitane: lì ci sono quasi 100 milioni per la Sicilia da spendere a Catania, Messina, Palermo. Andiamo avanti con la Regione nella trasparenza e mettendoci la faccia».

Mercoledì a Palazzo Chigi si firma il Patto per lo sviluppo della Sicilia, all'interno del quale gli interventi più significativi sono di tipo ambientale. Ci può dare qualche anticipazione sulle misure specifiche?

«Il Masterplan per il Sud avrà anche una forte componente ambientale. Vogliamo trasformare l'economia del Mezzogiorno, renderla veicolo dinamico di sviluppo. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarò anche a Messina per inaugurare il Laboratorio Cerisi, che è un centro universitario di eccellenza su tanti temi come la cura del territorio, le infrastrutture, l'innovazione nella sostenibilità. Vorrei che Messina fosse nota per questo, non perché è rimasta senz'acqua per intere settimane. La Sicilia deve puntare su una nuova portualità, su infrastrutture che colmino il gap esistente, su quel patrimonio ambientale e cul-

turale che rappresenta una speranza di crescita e il lavoro del futuro per tanti giovani».

Anche sui rifiuti l'Isola è fra le maglie nere. Incompleta la riforma degli Ato, differenziata a percentuali irrisorie e tariffe altissime. C'è un livello di attenzione anche su questo settore? Può essere ipotizzabile il commissariamento di cui ha parlato anche Renzi?

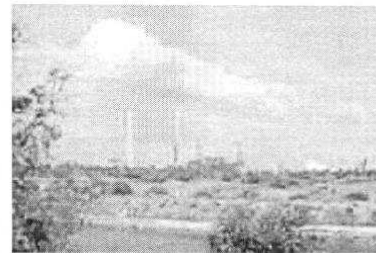
«La situazione dei rifiuti in Sicilia sconta criticità antiche, ma non più tollerabili. Con certe percentuali di raccolta differenziata non si può dire no a prescindere ai termovalorizzatori: va detto semmai alle discariche, che vanno cancellate da questo Paese. E altrettanta attenzione poniamo sulla gestione idrica, su cui la Sicilia ha il record poco invidiabile di agglomerati, sono 175, sotto occhio della Commissione Ue. Va alzata l'asticella e la mia disponibilità a trovare soluzioni con il presidente Crocetta c'è sempre stata».

I governi nazionali, però, hanno delle colpe storiche sulle mancate bonifiche delle zone industriali della Sicilia. Qual è il punto della situazione? C'è qualche speranza che i danni compiuti nei decenni soprattutto a Siracusa, Gela e Milazzo possano trovare una giustizia almeno storico-economica?

«Le bonifiche, in Sicilia come nel resto del Paese, rappresentano per noi una priorità assoluta. Sull'Isola c'è ancora molto da fare, abbiamo dovuto applicare le disposizioni previste dalla legge sul "silenzio assenso" e allo scadere dei termini andremo avanti con i decreti di bonifica. Investiremo nuove risorse e punteremo su regole più semplici di



L'Isola che cade a pezzi: «Nel masterplan per il Sud risorse ingenti. E inoltre 100 milioni per Catania, Messina e Palermo. Fondo di 11 milioni ai Comuni che abbattono edifici abusivi»



Bonifica aree industriali «priorità assoluta», ora «nuove risorse e regole più semplici». Eni di Gela, ritardi nella riconversione: «La questione sanitaria ci impone di accelerare»



Ai No-Triv siciliani: «Non si può essere ambientalisti con il nostro ambiente e non con quello degli altri. Idrocarburi, dal governo in due anni neanche una sola autorizzazione»

quelle che ci sono oggi».

La riconversione dell'Eni di Gela è stata considerata dal premier uno dei fiori all'occhiello dell'attenzione per il Sud. Ma a Gela montano le proteste per la tenuta occupazionale, sia per il riemergere dei danni ambientali. Di recente una perizia medica, rivelata da "L'Espresso", mette in correlazione inquinamento della raffineria e malformazioni. Come si risponde a questo doppio alla me?

«La questione sanitaria a Gela ci impone di fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per accelerare l'attuazione degli interventi di bonifica. Il risanamento ambientale è l'elemento centrale e insostituibile di quella riconversione in senso sostenibile della nostra produzione che deve riguardare ogni realtà italiana».

A livello nazionale è rispuntato il tema del Ponte sullo Stretto. Alfano ne fa una battaglia identitaria. Delrio storce il naso. Renzi dice che si farà, ma dopo altre priorità. Lei cosa pensa di quest'opera? Ci sono delle controindicazioni di tipo ambientale?

«Penso che il Ponte sia un'opera utile, però la priorità va data a tante altre infrastrutture che mancano, come strade, ponti, ferrovie e impianti di depurazione. Ci lavoreremo nel Patto per la Sicilia».

Nell'Isola c'è un vasto fronte No-Triv che si batte contro le trivellazioni offshore e sulla terra ferma. La Regione fa spallucce, dicendo che dipende tutto da Roma. Quanto può essere compatibile l'idea di una Sicilia che punta su turismo e bellezza con l'invasione dei petrolieri?

«Il mio Pianeta ideale utilizza solo energia rinnovabile. Però la realtà è diversa, la transizione verso quel mondo è lunga e intanto il petrolio serve. Usciamo da una contraddizione: non si può essere ambientalisti con il nostro ambiente e non con quello degli altri, per cui da noi non si può toccare nulla, ma va bene estrarre altrove nel Mediterraneo, dove sicuramente le norme sono molto meno stringenti di quelle rigorosissime che vigono nel nostro Paese. E in ogni caso, ricordo che questo Governo in quasi due anni non ha dato ad oggi una sola autorizzazione all'estrazione di idrocarburi».

L'ultimo dossier di Legambiente fotografa le città italiane come irrespirabili. Sono pensabili delle misure anti-smog, "imposte" dal governo e non lasciate alla sensibilità dei singoli sindaci, per invertire questa tendenza?

«Misure come le targhe alterne o gli autobus gratis aiutano, ma non bastano: quando ho una maialta, l'aspirina mi fa solo stare un po' meglio, ma non risolve il problema. Serve un lavoro di squadra con Regioni ed enti locali. Oltre l'emergenza, la risposta "di sistema" è la mobilità elettrica, il biocarburante, un migliore trasporto pubblico con nuovi mezzi ecologici, una maggiore ciclabilità nei centri urbani. So che su questo c'è una forte sensibilità delle Regioni e di sindaci come ad esempio Enzo Bianco».

Dopo l'accordo raggiunto alla Cop21 di Parigi, lei ha detto: «Cambia il corso della storia». Ma quanto crede che possa succedere davvero?

«Ci credo moltissimo. Con l'intesa di Parigi il mondo vira verso un nuovo modello economico: fonti rinnovabili, efficienza energetica, green economy, smart cities. Il futuro è l'economia circolare: dalla logica della produzione di rifiuti e dell'utilizzo strenuo di risorse naturali a quella del riciclo e della rigenerazione. È un salto di qualità culturale che si chiede a tutti, a partire da amministratori e cittadini. Nell'accordo di Parigi c'è molto anche delle indicazioni che il Papa ha dato nella sua enciclica "Laudato si". Papa Francesco ha chiesto un accordo globale, ha fatto un appello forte all'ecologia integrale e dentro quell'accordo questi elementi ci sono tutti. Sta a noi, adesso, cambiare il corso della storia con fatti concreti».

twitter: @MarioBarresi

# L'A-19 oggi sarà "off limits"

## Dalle ore 9 alle 18 per consentire la demolizione del viadotto Himera

**PALERMO.** Autostrada Palermo-Catania off-limits, oggi dalle 9 alle 18. Sarà chiuso al transito, in entrambe le direzioni, infatti, il tratto dell'A19 compreso tra gli svincoli di Scillato (km 56,8) e Tremonzelli (km 73) nel Palermitano. Lo ha reso noto l'Anas, spiegando che la chiusura concordata con la Prefettura di Palermo si è resa necessaria per consentire, in piena sicurezza, la demolizione di alcuni elementi del viadotto Himera, danneggiato lo scorso 10 aprile da un movimento franoso. Per i veicoli in direzione Catania è prevista l'uscita obbligatoria allo svincolo di Scillato; per quelli in direzione Catania è prevista

l'uscita obbligatoria allo svincolo di Tremonzelli. La chiusura al transito riguarderà anche la nuova bretella di collegamento al viadotto Himera realizzata sulla strada provinciale 24. Sono previsti percorsi alternativi sulla strada statale 643 "di Polizzi" per i veicoli leggeri, mentre al traffico pesante con lunghe percorrenze l'Anas consiglia l'immissione sull'autostrada A20 Palermo-Messina in direzione Messina e poi l'A18 Messina-Catania in direzione Catania e viceversa per le percorrenze in senso opposto. Sulle tempistiche riguardanti la costruzione del nuovo ponte, il presidente Anas ha ipotizzato

come data l'inizio del 2018. Il nuovo tratto di viadotto Himera sarà in acciaio, con tre campate di grande luce per uno sviluppo complessivo di 270 metri. La campata centrale di luce 130 metri consentirà di scavalcare tutta la parte centrale del corpo di frana. Il progetto esecutivo sarà ultimato entro il giugno 2016 per il successivo appalto dei lavori, della durata di 18 mesi. Intanto a Palermo la Protezione civile ha compiuto verifiche statiche sul ponte di Corso Calatafimi dopo che è stata riscontrata una crepa nel viadotto che incrocia viale Regione siciliana.

**LEONE ZINGALES**

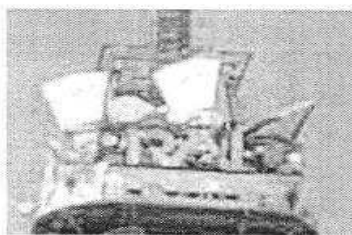
**DAL PROSSIMO ANNO NON VARRÀ PIÙ DICHIARARE CHE L'APPARECCHIO TV È "SUGGELLATO"**

# Canone Rai in bolletta, ecco chi deve pagarlo

È una delle novità più roboanti quella, contenuta nella legge di stabilità 2016, riguardante il pagamento del canone Rai inserito nella bolletta della luce. Il canone Rai, il cui importo scende da 113,50 a 100,00 euro, dal prossimo anno dovrebbe pagarsi in 10 rate di uguale importo in aggiunta al dovuto per il consumo dell'energia elettrica. Questo quanto previsto dalla legge di stabilità 2016 in corso di approvazione e salvo cambiamenti.

Sono obbligati tutti i contribuenti in possesso di un apparecchio tv atto a ricevere i programmi televisivi, indipendentemente dal fatto che venga usato o meno. È una tassa sul possesso e non sulla visione dei programmi Rai. In atto sono esclusi tablet, pc e smartphone. Il canone dovrà essere pagato solo dagli intestatari di un'utenza domestica e solo sulle prime case, anche se in affitto. La legge di stabilità ha previsto, anche, l'abrogazione della possibilità di non pagare il canone Rai per suggellamento dell'apparecchio Tv, cioè l'impacchettamento del televisore. A questa procedura si poteva accedere con una autocertificazione del contribuente il quale dichiarava che il proprio apparecchio era stato suggellato e quindi non in grado di usufruire del servizio.

Sono esonerati dal pagamento del canone Rai i contribuenti che rientrano nei seguenti casi: soggetti con almeno 75 anni di età e reddito, sommato a quello del coniuge, che non superi 6.713,98 euro l'anno, non convivente con altri soggetti; soggetti il cui canone sia già stato versato dal coniuge o convivente; casa data in locazione qualora l'utenza dell'energia elettrica sia intestata al proprietario e la disponibilità degli apparecchi Tv è solo degli inquilini; immobili in cui non c'è televisore; seconda casa, il canone Rai sarà addebitato solo sul-



NOVITÀ PER IL CANONE RAI

le bollette di energia elettrica dell'abitazione principale del nucleo familiare, il tributo è dovuto una sola volta indipendentemente dagli immobili posseduti e dal numero di apparecchi Tv in possesso.

Nel caso in cui il contribuente voglia dichiarare di rientrare in uno dei casi suddetti di esenzione dovrà presentare a mezzo raccomandata AR una dichiarazione all'Agenzia delle Entrate, direzione provinciale I di Torino, avente a oggetto l'autocertificazione di non essere in possesso del televisore o l'esenzione dal pagamento del canone Rai. In alternativa si può presentare a mano presso l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate più vicino alla propria residenza. Il modello è recuperabile sul sito web dell'Agenzia "esenzione del pagamento del canone Rai".

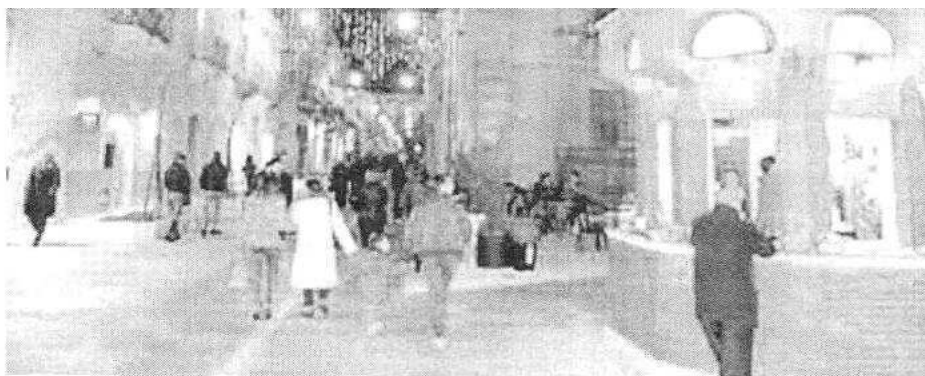
Risultano esonerati anche gli agenti diplomatici e consolari stranieri accreditati in Italia, i militari di cittadinanza straniera appartenenti alle Forze Nato di stanza in Italia, gli invalidi degenti in case di riposo, le imprese di riparazione e commercializzazione di apparecchiature di ricezione radio televisiva, i militari delle Forze Armate Italiane, ma solo per gli ospedali militari, Case del soldato e sale convegno dei militari; la detenzione del televisore all'interno di un alloggio privato, anche se situato dentro le strutture militari, prevede il pagamento del canone.

Chi non pagherà il canone Rai potrà essere sottoposto ad accertamento da parte dell'Agenzia e multato con una sanzione pari a 5 volte il canone, ma non potrà subire l'interruzione della fornitura del servizio elettrico.

**CLAUDIO NINO BUSACCA**  
studiobusacca@alice.it

## LA CLASSIFICA DEL SOLE24ORE

Nell'analisi del quotidiano economico la provincia iblea risulta al 78° posto nazionale, lontana dalla vetta ma la migliore in Sicilia



La via Roma, cuore nevralgico del centro storico di Ragusa superiore e, in basso, controlli delle forze dell'ordine nelle strade di Modica

# Ragusa, prima fra gli ultimi

Perde posizioni ma resta la migliore delle siciliane per qualità della vita

MICHELE BARBAGALLO

Perde tre posizioni rispetto all'anno precedente ma resta prima in Sicilia e comunque con parecchi punti di distanza dalle altre province siciliane. Ragusa continua infatti ad essere in testa, in Sicilia, all'interno della classifica sulla vivibilità che tradizionalmente a fine anno viene stilata dal quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". Ieri sono stati diffusi i dati che riguardano tutte le province italiane. Quest'anno, infatti, la ricerca statistica ha permesso di incrementare il proprio campione riuscendo a coprire tutti i 110 territori delle province italiane. Purtroppo, ancora una volta, è enorme, forse ormai impossibile da colmare la distanza tra Nord e Sud. La Sicilia scende ancora più in basso, Ragusa compresa, che comunque si difende bene anche rispetto alle realtà italiane.

Come detto Ragusa è la "regina" siciliana, classificandosi al 78esimo posto, seguita da Siracusa al 90esimo posto (-7) Enna al 93esimo posto (+8), Catania al 95esimo posto (+4), Trapani al 96esimo posto (-4), Agrigento al 97esimo posto (+10), Caltanissetta al 102esimo posto (0), Messina al 104esimo posto (-10), Palermo al 106esimo posto (-11).

Anche quest'anno l'indagine si snoda attraverso sei aree tematiche (tenore di vita, affari e lavoro, servizi, popolazione, ordine pubblico, tempo libero) e 36 indicatori con relative classifiche parziali, di tappa e finali. In ambito nazionale è Bolzano la provincia in cui si vive meglio, Reggio Calabria è invece la peggiore.

Per quanto riguarda il tenore di vita, Ragusa è la provincia con 15 mila euro di valore

**ASPETTATIVA DI VITA ALTA, DENSITÀ BASSA: 197 ABITANTI PER KMQ**



**I cinema sono pochi ma i locali tantissimi**

m. b.) Tra i dati più attesi nella classifica sulla vivibilità ci sono quelli relativi all'ordine pubblico. Per ogni 100 mila abitanti, Ragusa registra 54 scippi e borseggi, 391 furti in casa, 29 rapine e 10 estorsioni, segno dunque che occorre ancora incrementare i controlli nonostante lo straordinario lavoro che viene svolto quotidianamente dalle forze dell'ordine al massimo delle proprie possibilità. Si registrano inoltre 159 truffe e frodi informatiche. Per quanto riguarda i dati della popolazione, significativa resta la densità, pari a 197 persone per ogni kmq. La speranza di vita media è di 81 anni. Per il tempo libero vi sono 10 librerie sull'area di riferimento mentre è di ben 43 milioni di euro la spesa dei turisti stranieri. C'è solo una sala cinematografica ogni 100 mila abitanti, in compenso vi sono 519 tra ristoranti e bar.

aggiunto pro capite; 216 mila, invece, è il patrimonio familiare medio. L'importo medio delle pensioni è di 615 euro. Il costo della casa al metro quadrato è di 1200 euro.

Per il quadro relativo al settore servizi e ambiente, ogni 100 bambini c'è la disponibilità di 5 asili nido. La copertura internet della banda ultra-larga è del 98% della popola-

zione. Più lenti, invece, nelle cause civili con un dato che è di 27 su 100 per lo smaltimento delle cause sopravvenute o pendenti. In fatto di sanità la percentuale di emigrazione ospedaliera è pari al 7%, dunque non elevatissima anche se non mancano naturalmente i ragusani che scelgono di curarsi fuori. Nel settore affari e lavoro, sono 11 le imprese

ogni 100 mila abitanti e si registra un Pil relativamente all'export pari al 6%. Il tasso di occupazione è pari al 45% nella fascia d'età compresa tra il 15 e i 64 anni. L'imprenditoria giovanile è decisamente da potenziare. Vi sono infatti 58 titolari o amministratori di aziende, della fascia d'età compresa tra i 18 e 29 anni, ogni 1000 imprese.

## PALAZZO DELL'AQUILA

# Lavori conclusi e niente di fatto ieri in Consiglio

LAURA CURELLA

Con una seduta dedicata solamente alle comunicazioni, stranamente sospesa ad inizio lavori (per una riunione in sala commissione a cui hanno partecipato quasi tutti i consiglieri), si chiude l'attività consiliare del 2015 a Palazzo dell'Aquila.

Sebbene manchino all'appello importanti atti, la conferenza dei capigruppo ha fissato la prossima seduta solamente per il 7 gennaio. Decisione legata al braccio di ferro in corso tra il gruppo consiliare dei pentastellati e il sindaco? Un modo per ovviare allo "sciopero del voto" o altre prese di posizioni eclatanti, come la caduta del numero legale e le richieste di rinvio dei lavori avvenute in diverse sedute delle scorse settimane?

**Riunione dei consiglieri, comunicazioni e infine stop ai lavori d'aula, la cui ripresa è prevista il 7 gennaio. Con tanti, troppi «sospesi»**

Tralasciando ipotesi o speculazioni politiche, il «sospeso» è tanto. Tra le tante delibere, alcuni degli atti più pubblicizzati dagli assessori ragusani e attesi dalla città, come la variante all'articolo 48 delle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente, esitato dalla Giunta nel mese di marzo. Rimanendo in tema di pianificazione urbana, la variante al Prg dell'area dell'ex Parco agricolo urbano, le aree ad esso limitrofe ed alle aree per l'edilizia residenziale pubblica. Oppure l'approvazione del Piano di spesa per l'anno 2015 dei finanziamenti della Legge su Ibla, atto sul quale si sono spese tante parole, tra conferenze stampa di maggioranza e opposizione, ma che, a conti fatti, rimane ancora in bilico. Ed ancora la rimodulazione del Piano farmaceutico nel territorio ibleo.

Rimane da capire a cosa sia servita la seduta ispettiva di ieri sera a Palazzo dell'Aquila, oltre a fare gli auguri per le feste e magari mangiare il panettone. C'è stato spazio per alcune comunicazioni dei consiglieri, la cui presenza piano piano si è ridotta (non essendoci, per regolamento, obbligo di numero legale nelle sedute ispettive).

Un momento sfruttato dalle opposizioni per tirare le somme (ovviamente insoddisfacenti) sull'operato del sindaco Piccitto e la sua squadra, invitarlo ad azzerare la Giunta o addirittura a dimettersi e dare modo alla città di avere una nuova guida politica. Un'occasione colta dalla maggioranza per esaltare alcune importanti conquiste, per esempio il recente via libera alla presa d'atto dell'approvazione da parte della Regione del Piano di intervento del servizio di igiene ambientale dell'Arco Ragusa. Il tutto a spese dei cittadini che, come sempre, hanno pagato 64 euro a gettone di presenza, senza possibilità di sconti natalizi.

**IERI LA CERIMONIA****Rotatoria Crocicchia, posata la prima pietra**

v. r.) Posa della prima pietra della rotatoria Dente Crocicchia (nella foto). Ieri mattina l'apertura del cantiere con la benedizione di padre Ernesto Scarso. A dare il classico colpo di mazza beneaugurale sono stati il sindaco, Ignazio Abbate, e il suo vice, Giorgio Linguanti. L'opera, che ha un importo contrattuale di 1.928.371,39



euro, dovrà essere completata entro il 30 giugno del 2017. Il finanziamento è della Cassa Depositi e prestiti con cofinanziamento di fondi comunali. "L'apertura del cantiere sblocca finalmente i lavori di un'opera ferma da anni - ha detto il sindaco - . Vigilerò personalmente su tempi e modalità di esecuzione dell'opera che ridisegna in toto la viabilità del quartiere e l'ingresso della città dalla Ss 194".

ANAS. Gli operai abatteranno alcuni piloni, interdetta sia l'A19 in entrambe le direzioni fra Scillato e Tremonzelli che la strada alternativa. Traffico dirottato sulla statale 643

# Viadotto Himera, oggi chiusi autostrada e bretella

PALERMO

●●● Continuano sulla A19 Palermo-Catania i lavori per rendere di nuovo percorribile per intero l'autostrada, dopo il cedimento di alcuni piloni del viadotto Himera avvenuto lo scorso 10 aprile. Oggi, dalle 9 alle 18, il tratto compreso tra gli svincoli di Scillato (al km 56,8) e Tremonzelli (al km 73) nel palermitano sarà chiuso al transito in entram-

be le direzioni per consentire la demolizione di alcuni elementi del viadotto. A renderlo noto l'Anas, azienda che gestisce la rete stradale e autostradale.

La chiusura del tratto è stata concordata con la Prefettura di Palermo al fine di garantire gli ulteriori interventi di messa in sicurezza da parte degli addetti ai lavori. Il traffico sarà deviato sulla strada statale

643 di Polizzi Generosa per i veicoli leggeri, mentre per i mezzi pesanti con lunghe decorrenze l'Anas consiglia di percorrere le autostrade A20 Palermo-Messina e A18 Messina-Catania. Per le percorrenze in senso opposto, dunque, si dovrà seguire il percorso inverso. La chiusura al transito riguarderà anche la nuova bretella di collegamento al viadotto Himera realizzata sulla

strada provinciale 24 per «bypassare» il segmento danneggiato ed evitare di percorrere i 38 chilometri lungo le strade delle Madonie.

Il sindaco di Caltavuturo, Domenico Giannopolo, ha inoltre emesso un'ordinanza di divieto, con decorrenza dalle 7 di questa mattina, del traffico veicolare e pedonale lungo tutte le strade di pertinenza della fascia di sicurezza del cantiere Himera, interessato al brillamento delle mini-cariche esplosive utilizzate per l'abbattimento di alcuni piloni del viadotto. L'impresa appaltatrice provvederà a bloccare il traffico a distanza di sicurezza su tutti i tratti stradali adiacenti o in prossimità del cantiere. Nel caso in cui i lavori di brillamento non dovessero concludersi entro oggi, la ditta sarà obbligata a ripetere tutte le procedure di sicurezza.

Sarà comunque possibile seguire l'evoluzione della situazione del traffico grazie agli aggiornamenti in tempo reale consultabili sul sito web [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione «val Anas Plus», disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Gli automobilisti potranno usufruire anche del numero verde 841-148 «Pronto Anas» per ricevere informazioni in tempo reale sull'intera rete autostradale.

SABRINA DI FIORE